

MONTICHIARI «La società Catullo e il gruppo Save puntano con convinzione al rilancio dell'aeroporto di Montichiari»

CINZIA REBONI

MONTICHIARI «La società Catullo e il gruppo Save puntano con convinzione al rilancio dell'aeroporto di Montichiari. Il segmento del piano industriale relativo al D'Annunzio procede senza esitazioni, anzi accelera». Mentre dalla Regione Lombardia arriva l'input per aprire un tavolo tecnico per elaborare un percorso che consenta al Pirellone di assumere il controllo dello scalo bresciano - la mozione presentata nei giorni scorsi da Fratelli d'Italia ha incassato il voto bipartisan, ad eccezione del M5S -, il nuovo direttore cargo del gruppo, Francesco Folonari, conferma le intenzioni del gruppo di sviluppare il traffico merci sull'hub della Bassa. Il neoresponsabile Folonari, manager con una lunga esperienza in BCube, azienda multinazionale che si occupa di logistica integrata per la gestione della catena di distribuzione, e dopo aver gestito il settore cargo all'aeroporto di Malpensa, ha assunto recentemente l'incarico di cargo manager del gruppo Save, cui fanno capo i terminali di Venezia, Treviso, Verona e Brescia. «Al termine di un iter molto faticoso, ad ottobre abbiamo ottenuto da parte del ministero dell'Ambiente un giudizio positivo sulla compatibilità ambientale del Piano di sviluppo aeroportuale - spiega Francesco Folonari a Brescia oggi -. Ora siamo in fase di convocazione della Conferenza dei servizi. In parallelo, ci siamo confrontati anche con Enac, in modo da arrivare ad iniziare i lavori in tempi rapidi». L'Enac, l'Ente nazionale per l'aviazione civile nel recente Piano nazionale degli aeroporti, che ha come orizzonte il 2035, ha riconosciuto al D'Annunzio «alte potenzialità, poiché si trova al centro della Pianura Padana, in una posizione vicina ed equidistante dai territori più produttivi del tessuto economico nazionale», oltre che «centro di interesse strategico rilevante rispetto al trasporto merci». La logistica, come dimostrato dalla recente mega operazione di trasporto di un impianto di imbottigliamento in Uganda, è favorita da una rete di infrastrutture viabilistiche strategiche come la Corda Molle, l'autostrada A4 e la BreBeMi. Senza contare il progetto che punta, in accordo con la Libia, a far diventare il D'Annunzio un hub europeo di riferimento per l'Africa. L'ok del ministero sul Piano di sviluppo - il progetto di rilancio prevede un investimento 101 milioni di euro e, tra le operazioni di potenziamento, c'è il prolungamento della pista di volo da 2.900 a 3.450 metri, l'ampliamento del terminal cargo, la realizzazione di strutture a servizio delle attività aeroportuali e la modifica della viabilità - è comunque legato ad una serie di prescrizioni, che dovranno essere rispettate in vista dell'avvio del cantiere. «Vogliamo muoverci con un progetto organico che preveda uno stato di avanzamento complessivo e generale di tutte le opere previste all'interno del Piano - aggiunge il manager di Save -. Già prima di Natale sottoporremo il cronoprogramma agli enti coinvolti, dalla Provincia alla Regione. Ci muoveremo per gradi, ma questa progressività è legata prevalentemente ad alcuni fattori: in primis il problema degli espropri, necessari per l'allungamento della pista. Purtroppo in Italia questa procedura non è snella, e spesso richiede tempi lunghi, anche 4 anni. Per quanto riguarda invece la costruzione delle infrastrutture - magazzini e hangar - cercheremo di sviluppare tutto il piano nell'arco temporale previsto. Per ottenere la conformità urbanistica sono necessari 18 mesi, tempo che noi impiegheremo per procedere con le attività progettuali. Nell'arco di un anno e mezzo - e quindi a metà 2025 - potremmo iniziare a costruire, completando le opere nel giro di 2-3 anni. Per il prolungamento della pista invece ci vorrà più tempo». Negli ultimi tempi «intorno allo scalo di Montichiari è cresciuto l'interesse e c'è stato un notevole fermento - aggiunge Folonari -: speriamo di poter avere presto ulteriori novità». Quanto alla posizione di Regione Lombardia, «mi sento di dire che da parte del gruppo c'è un obiettivo ben preciso - afferma Folonari -. Non abbiamo nessun interesse a metterci contro le istituzioni locali, anzi vogliamo collaborare con loro per far crescere e sviluppare l'aeroporto, perché il D'Annunzio è un bene del territorio. Nei giorni scorsi ho incontrato anche il sindaco Marco Togni: ritengo che il ruolo di primo cittadino in un territorio così vasto come Montichiari sia fondamentale. Per questo motivo ho aperto con lui un canale di dialogo, così come ho fatto con le istituzioni lombarde. Tutti, nessuno escluso, hanno interesse che il D'Annunzio prenda il volo, rafforzando la sua vocazione cargo». Anche il sindaco di Montichiari coglie segnali incoraggianti. «Mai stato contrario allo sviluppo dell'aeroporto, ma occorre che ognuno svolga il suo ruolo per raggiungere il risultato. Da parte nostra abbiamo sdoganato dai vincoli del piano di aeroporto una porzione della ex caserma Serini, ma l'approccio riguarda tutti i siti disponibili. Vogliamo incentivare gli investimenti dei privati per rilanciare lo scalo».



(<https://deploy-dshare.atheseditrice.it/BSO/20231209/>)